

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383969
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Carretto/ cassa d'asse lignea
OGTT - Tipologia	tipo catanese o ibleo
OGTP - Parte componente	parte componente
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	cascia i fusu
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX
OGDS - Note	Nel palermitano questo elemento ligneo è detto "pizzu".
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto responsabile	S89
ACSC - Codice identificativo	LL 276
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla LL 276 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Primo piano/ stanza 6/ vetr. 666
LDCD - Riferimento cronologico	XX

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	RG
PRVC - Comune	Comiso

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio 1950/post

PRDU - Data fine 1955/ca

LAN - Note

I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò questi elementi, "per pochi soldi" come lui stesso asserisce, in botteghe di fabbri e carradori tra Comiso e Rosolini. Si riporta di seguito il brano del libro "La casa di Icaro", dove viene descritta la visita a Rosolini presso i carradori: [...] un mattino sono partito con mio figlio con una corriera: verso le sei, ancora buio, con le stelle; allora bisognava viaggiare un paio d'ore per raggiungere Rosolini, un centro di carradori, per vedere se mi riusciva di raccogliere qualche pezzo di carretto. Siamo arrivati alle otto. [...] i carradori in parte erano al lavoro; altri se ne stavano intorno alla bottega a chiacchierare, o facevano colazione. [...] allora non c'era nessun mercato di questi oggetti: per averli bastavano pochi soldi. [...] Tornai in corriera con mio figlio, sovraccarico di pacchi.

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI**INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE**

INPC - Codice inventario patrimoniale 83089/16

INPR - Data dell'immissione in patrimonio 1982

INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario 267/16

INVD - Riferimento cronologico 1982/ante

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

CTS - DATI CATASTALI

CTSC - Comune Palazzolo Acreide

CTST - Tipo catasto catasto fabbricati

CTSF - Foglio/data 72A/1990

CTSN - Particelle 6312

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x 14.90181

GECY - Coordinata y 37.06287

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo da cartografia con sopralluogo

GPM - Metodo di

posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1901
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1950
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
DTT - Note	L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito nella prima metà del XX secolo.
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Produzione artigianale
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
ATBS - Note	Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da uno scultore del legno.
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Cassa d'asse in legno di un carretto della Sicilia sud orientale. L'elemento presenta le estremità, dove trovavano alloggio le mensole, mutile. Esso consta di un blocco di legno a forma di parallelepipedo la cui fronte è scolpita ad altorilievo ed è traforata. Nella parte inferiore dell'elemento, sono due riquadri: in quello alto, sono scolpiti il cognome, il nome e, in quello in basso, la città dell'artigiano esecutore dell'opera. L'iscrizione è delimitata in basso, da una decorazione a dentelli. Sulla superficie, tracce di pittura ad olio.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDO - Tipo	apparato decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Cassa
AIDP - Posizione	Frontale
AIDI - Identificazione	Trinacria; motivi zoomorfi; Musicisti
AIDD - Descrizione	Al centro, è la trinacria sormontata da una corona retta dalle zampe di due leoni rampanti di profilo con testa retrospiciente. Sulle spalle dei

leoni, due piccole aquile ad ali spiegate. Alle estremità della scena, sono due suonatori di flauti seduti, di profilo. Nella parte inferiore, l'iscrizione.

AIDC - Codifica Iconclass

44 B 19 1; 25 F 23 (LEONE); 25F33; 48 C 75 2

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISER - Riferimento alla parte

cassa

ISEP - Posizione

parte inferiore

ISED - Definizione

iscrizione

ISEZ - Descrizione

Sono scolpiti il cognome, il nome e la città dell'artigiano.

ISEQ - Quantità

1

ISEC - Classe di appartenenza

firma

ISEL - Lingua

italiano

ISEF - Sistema grafico /alfabeto

non determinabile

ISET - Tipo di scrittura/di caratteri

maiuscolo

ISEM - Materia e tecnica

a rilievo

ISEI - Trascrizione

STRADA IGNAZIO COMISO

ISEN - Note

Non si riscontrano notizie storiche relative al nome dell'artigiano Ignazio Strada.

NSC - Notizie storico-critiche

Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u ferraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascina di fuso. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascina di fuso"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascina di fuso) sia per quanto riguarda il ferro (cascina di fuso). "A chiavi", soprattutto, è quel pezzo di legno che permette allo scultore di sbizzarrirsi come meglio crede, senza crearsi problemi di solidità del pezzo in quanto ha uno scopo esclusivamente decorativo. Inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito gli scultori s'ispirarono anche alla mitologia classica e a scene epico-cavalleresche. Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione

scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. La cassa è il punto mediano dell'elemento strutturale più importante in quanto esso idealmente rappresenta il baricentro del carretto; pertanto, la raffigurazione in esso scolpita, assolve a una funzione apotropaica per il punto in cui è collocata. Questo elemento che conteneva l'asse della ruota, nella parte centrale era scolpito con immagini che assumevano un valore simbolico. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco. Nella Sicilia occidentale, il "pizzo", veniva scolpito con figure di natura religiosa (come S. Giorgio che uccide il drago, la sacra famiglia); mentre, nella Sicilia orientale, "a cascia" era generalmente scolpita con soggetti mitologici, cavallereschi e con frasi augurali o scaramantiche; a volte si trova scolpito il nome dell'artigiano e della città di origine. Un motivo interessante per la forte carica simbolica e che talvolta si trova scolpito sulla cassa d'asse, è quello della trinacria. Esso, presente nella cultura figurativa di tutto l'occidente, è interpretato come simbolo della luna, del sole e del moto in genere. Questo soggetto è raffigurato spesso, con la faccia tra le gambe che si combinano con altre raffigurazioni come, grifoni e leoni.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte

Cassa

MTCM - Materia

legno/ noce

MTCT - Tecnica

taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte

Decorazioni

MTCM - Materia

pellicola pittorica/ ad olio

MTCT - Tecnica

intaglio, verniciatura

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Artigianale: su una tavola di noce nostrano, con operazioni di segatura e piallatura, si ottiene un elemento a sezione trapezoidale. Nella parte superiore, alle estremità, vengono realizzati, in senso trasversale, due incavi simmetrici per l'alloggio delle mensole. Nella parte inferiore, quasi alle estremità, la struttura viene ridotta di spessore (ca. 7 cm di altezza e 8 di lunghezza), per creare l'alloggio alle staffe in ferro che vengono bullonate alla cassa che contiene l'asse. Nella superficie inferiore dell'elemento, viene realizzata una scanalatura longitudinale, dove trova alloggio l'asse delle ruote, nel suo tratto a sezione quadra. Qui, esso è incastrato tra i due "buttuna" a sezione esagonale, presenti nell'asse stessa e bloccato dentro la cassa, dalle staffe.

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte

Cassa

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezzaxlarghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

14 x 41,5 x 6

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	Pratica ed estetico-ornamentale
UTUM - Modalità di uso	La cassa dell'asse, fa parte del sistema delle ruote e ha la funzione di alloggiare l'asse e le mensole.
UTUO - Occasione	durante l'attività lavorativa
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX/ fine - metà

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCP - Riferimento alla parte	Cassa
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
STP - Proposte di interventi	restauro, pulitura

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	83089/16
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Cassa d'asse lignea di carretto
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2018
FTAE - Ente proprietario	GR - SR Casa-Museo A. Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAK - Nome file originale	83089 (16).jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR1
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Joep, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR3
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR4
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR5
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR6
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR7

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR8
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2018
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
CMPS - Note	La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Le decorazioni della cassa d'asse completa sia di ramaglia che di cassa, dell'area ragusana, richiamano gli stili barocco e rococò. Le influenze stilistiche non possono ricondursi ad un semplice fenomeno di imitazione. Nel valutare sia le tecniche artigiane che gli stili diversi a seconda delle aree geografiche, bisogna tener presente che essi si tramandavano di generazione in generazione, all'interno delle botteghe, evolvendosi ma non perdendo il segno della matrice originaria. Inoltre esisteva una forte interrelazione fra le diverse categorie artigiane. In Sicilia, fra la seconda metà del XIX e i primi decenni del XX secolo, periodo di massima diffusione del carretto, tali interrelazioni si svolgevano all'interno delle Società Operaie di Mutuo Soccorso. Erano frequenti incontri tra scultori della pietra e del legno, decoratori di carretti, fabbri ecc.. Infatti, gli elementi iconografici delle

arti della pietra, del legno, del ferro, sono tra di loro comuni; basti pensare alle mensole in legno del carretto e a quelle in pietra dei balconi.